

I requisiti per andare in pensione nel 2023

(Fonte: <https://www.pensionioggi.it/>)

Dopo le modifiche apportate dalla legge n. 197/2022. La mappa di PensioniOggi con tutti i principali requisiti e canali di pensionamento nel 2023 per i lavoratori assicurati presso la previdenza pubblica obbligatoria.

L'approvazione della legge n. 197/2022 (legge di bilancio per il 2023) ha apportato alcune novità per andare in pensione nel 2023 per i lavoratori iscritti alla previdenza pubblica obbligatoria. La novità principale è la «Quota 103» che consente l'uscita ai nati entro il **31 dicembre 1961** che maturano 41 anni di contributi entro il **31 dicembre 2023** ma va segnalato anche il rinnovo dell'[ape sociale](#). Depotenziata [Opzione Donna](#): nel 2023 resterà disponibile solo alle lavoratrici che si trovano in alcune determinate situazioni. Ma andiamo con ordine.

Trattamento di Vecchiaia e anticipato

Non ci sono novità. Per il conseguimento della [pensione anticipata](#) occorrono sempre **42 anni e 10 mesi di contributi** per gli uomini (2227 settimane) e **41 anni e 10 mesi di contributi** le donne (2175 settimane) a prescindere dall'età anagrafica. La prestazione in parola è soggetta ad un meccanismo di differimento della decorrenza del primo rateo pari a **3 mesi** dalla maturazione dei requisiti pensionistici (sia per il settore privato che per i lavoratori del settore pubblico).

Per il pensionamento di vecchiaia occorrono invece **67 anni unitamente ad almeno 20 anni di contribuzione**.

Ai lavoratori dipendenti addetti a mansioni particolarmente difficili e rischiose di cui al [decreto del ministero del lavoro del 5 febbraio 2018](#) con almeno **30 anni di contribuzione**, non titolari dell'ape sociale al momento del pensionamento possono conseguire la [pensione di vecchiaia](#) a **66 anni e 7 mesi**. Per la pensione di vecchiaia **non è prevista l'applicazione di alcuna finestra di slittamento**: la pensione decorre, di regola, il primo giorno del mese successivo alla maturazione dei requisiti.

Quota 103

La legge n. 197/2022 introduce la facoltà di uscire con **62 anni e 41 anni di contributi** se i requisiti sono raggiunti entro il **31 dicembre 2023**. Resta ferma la [finestra mobile](#) di **tre mesi** per i lavoratori del settore privato e di **sei mesi** per il settore pubblico. Per i lavoratori del settore scolastico che raggiungono i requisiti entro il 31.12.2023 si riaprono sino al **28 febbraio 2023** i termini per la presentazione delle domande di cessazione dal servizio con decorrenza

della pensione dal 1° **settembre 2023**.

A differenza delle vecchie combinazioni («Quota 100» e «Quota 102») la «Quota 103» è accompagnata da un **tetto** alla misura del trattamento pensionistico erogabile: **cinque volte il trattamento minimo** (circa 2.818€ lordi mensili) sino al raggiungimento dell'età pensionabile (67 anni). [Qui ulteriori dettagli](#).

Quota 100

Chi ha raggiunto i requisiti per la cd. «Quota 100» (62 anni e 38 anni di contributi) entro il **31 dicembre 2021** può, comunque, presentare domanda di pensionamento anche nel 2023.

Quota 102

Chi ha raggiunto i requisiti per la cd. «Quota 102» (64 anni e 38 anni di contributi) entro il **31 dicembre 2022** può, comunque, presentare domanda di pensionamento anche nel 2023.

Ape social

La legge n. 197/2022 rinnova anche nel 2023 l'ape sociale per le categorie più deboli:

- a) disoccupati con esaurimento integrale dell'indennità di disoccupazione;
- b) [invalidi civili](#) almeno al 74%;
- c) caregivers;
- d) addetti ad attività particolarmente «difficoltose e rischiose». Invariati i profili di tutela e le condizioni rispetto allo scorso anno.

L'ape sociale si consegue sempre con un minimo di **63 anni di età** unitamente ad almeno **30 anni di contributi**, 36 anni nelle attività «difficoltose e rischiose». Si rammenta che il predetto requisito di 36 anni viene ridotto a **32 anni** per i soli operai edili, per i ceramisti e conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta.

Regime Donna

La legge n. 197/2022 cambia (a sorpresa) **opzione donna**. Potranno accedervi le lavoratrici con **60 anni** (requisito valido sia per le dipendenti che le autonome) e **35 anni di contributi** raggiunti entro il **31 dicembre 2022** ma solo se rientrano in **tre specifici profili di tutela**:

- a) caregivers;
- b) in possesso di una invalidità civile almeno al 74%;
- c) sono lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso la struttura per la crisi d'impresa di cui all'[articolo 1, comma 852, della legge 27 dicembre 2006, n. 296](#). Sull'esatta portata di tale ultimo profilo, come si intuisce, saranno necessari ulteriori chiarimenti amministrativi. [Qui ulteriori dettagli](#).

E' previsto uno sconto di un anno sul requisito anagrafico per ogni figlio entro un massimo di due anni. Per le lavoratrici di cui al profilo c) il requisito anagrafico è fissato, invece, a **58 anni a prescindere dal numero dei figli**.

Per le lavoratrici del settore scolastico interessate dalla proroga si riaprono sino al **28 febbraio 2023** i termini per la presentazione delle domande di cessazione dal servizio con decorrenza della pensione dal **1° settembre 2023**.

Le altre deroghe

Non ci sono novità per gli addetti alle **mansioni usuranti e notturni** che mantengono i requisiti ridotti di cui al D.lgs. n. 67/2011: nel 2023 l'uscita può essere agguantata con **61 anni e 7 mesi di età, 35 anni di contributi** ed il contestuale perfezionamento del **quorum 97,6**.

Anche per i precoci non ci sono novità: nel 2023 è confermato il requisito contributivo ridotto a **41 anni a prescindere dall'età anagrafica** se risulta svolto almeno 12 mesi di lavoro effettivo prima del 19° anno di età e ci si trovi in uno dei seguenti profili di tutela:

- a) disoccupati con esaurimento integrale dell'indennità di disoccupazione;
- b) invalidi almeno al 74%;
- c) caregivers;
- d) addetti ad attività particolarmente "difficoltose e rischiose" inclusi nel predetto [decreto del ministero del lavoro del 5 febbraio 2018](#);
- e) addetti a mansioni usuranti e notturni di cui al D.lgs. n. 67/2011.

Armonizzati

Anche nel 2023 restano in vigore requisiti anagrafici e contributivi diversi rispetto alla generalità degli assicurati per gli appartenenti al comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico, per gli iscritti al [fondo volo](#), per gli iscritti al fondo di previdenza per gli sportivi professionisti e al [fondo clero](#); restitono inoltre requisiti anagrafici ridotti per il pensionamento di vecchiaia a favore degli autoferrotranvieri, per alcuni profili professionali iscritti al Fpls e per alcune categorie di lavoratori marittimi.

[I Requisiti per la Pensione nel 2023 \(Tabella\)](#)